



Il Melograno



Foglio mensile della
parrocchia *Ecce Homo*
di Cinisi
Anno 7 N°4

DOMENICA
24 GENNAIO 2010

La parola del parroco

Di ritorno dal Porto Rico

Dire che il nostro viaggio a Porto Rico è stato bello, è dire poco. E' stato un viaggio "straordinario". Intanto, dico subito, che meglio chiamarlo "pellegrinaggio", proprio perchè il mio intento era quello di andare a rendere omaggio ai cari 4 Confratelli Sacerdoti, Don Carlos, Don Giuseppe, Don Ovidio e Don Luis, che per alcuni anni hanno servito la nostra Parrocchia per Pasqua e per Natale, e alle loro Comunità. Siamo stati in 10 a portarci a Porto Rico, ma con noi sicuramente era presente tutta la nostra Comunità Parrocchiale ma soprattutto quanti hanno avuto la gioia di ospitare i Sacerdoti nella loro casa. Siamo tornati arricchiti di affettuosità e di premura oltre ogni nostro merito. La generosità espressa nei nostri riguardi è stata veramente grande. Quello che ci ha colpiti maggiormente è stata la disponibilità piena : il pulmino del Seminario che guida come Rettore P.Ovidio, è stato a nostra disposizione , siamo stati ospitati per due giorni nello stesso Seminario circondato dalla attenzione di P.Ovidio e dei Seminaristi; P. Carlos, P. Giuseppe e P.Luis ci hanno seguito in tutto accompagnandoci nei luoghi da visitare; siamo stati ricevuti nel Palazzo del Governatore, nella residenza del Segretario di Stato e dell'Arcivescovo. Restano Impresse nel nostro cuore le vivacissime liturgie eucaristiche celebrate nelle chiese parrocchiali di Don Carlos, Don Giuseppe e Don Luis. Diciamo " vivacissime", proprio perchè, secondo la loro cultura, le celebrazioni sono accompagnate da Canti eseguiti da tutti ballando, battendo le mani e esprimendo la gioia anche con delle scroscianti risate che non assomigliano affatto ai nostri stentati sorrisi e al nostro aprire le labbra ad un canto incerto. E poi che memoria! Tutto, i nostri Sacerdoti, ricordavano : il nostro modo di parlare, i detti siciliani, i nomi delle famiglie più vicine che li hanno ospitati, i luoghi che hanno visitato, i Sacerdoti che hanno incontrato, la nostra bellissima Cattedrale.

Certamente la permanenza nella nostra Sicilia è stata gradita e indimenticabile. I Cari Confratelli ci hanno ringraziato per essere andati a trovarli e ci hanno dato il compito di salutare tutti quanti. Ma siamo noi a dovere ringraziare Loro. Glielo abbiamo detto a parole. Ma vogliamo ancora una volta testimoniare il nostro grazie e il nostro affetto attraverso il foglio parrocchiale " il Melograno". Domenica scorsa, giorno 17, il Parroco ha ritenuto non fare riferimento al viaggio in Porto Rico, perchè eravamo troppo presi dalla preoccupante situazione di Haiti investito dalla tragedia immane e delle conseguenze del terremoto. E pertanto si è voluto chiamare tutti alla testimonianza della solidarietà della preghiera e dell'offerta verso quella popolazione. Ma oggi sentiamo quasi l'obbligo di coscienza, volare col cuore alla nostra permanenza nella terra di Porto Rico, di cui avevamo tanto sentito parlare, ma che oggi possiamo dire di avere gustato per la sua ricchezza e affettuosità.

Il Vostro Don Pietro e i dieci Pellegrini



Accade in parrocchia...

Meditazione: Nutrimento dell'anima

Ogni mese, nel salone della chiesa "Redemptoris Mater" di Piano Peri hanno luogo i ritiri spirituali per gli operatori pastorali della nostra parrocchia, presieduti da S.E. Mons. Luigi Bommarito. L'incontro si articola in tre fasi: un momento di adorazione, un momento di meditazione e successivamente la testimonianza di un sacerdote. Questo mese, in particolar modo, ho posto la mia attenzione a quanto viene difficile la meditazione. In una società dove tutto scorre, tutto è caos, non si trova mai il tempo per stare a meditare, per fare un respiro profondo e ringraziare Dio delle vita che ci ha donato. Lo stesso Pio XI afferma: "La più grande malattia dell'età moderna è la mancanza di riflessione, ossia di meditazione." Meditare, non è difficile, l'importante però è porsi in un atteggiamento riflessivo, di adorazione verso Cristo, in un clima di assoluto silenzio. "La meditazione è soprattutto una ricerca per comprendere il perchè della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore ci chiede. Abituamente ci si aiuta con qualche libro: Vangelo, Bibbia, ect.. Poi si mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione, il desiderio. Questa mobilitazione è necessaria per approfondire le convinzioni di fede, suscitare la conversione del cuore e rafforzare la volontà di seguire Cristo" Gesù afferma che Gerusalemme fu sconfitta e distrutta perchè non volle riconoscere il grande dono della visita del Signore. Così il cristiano che non accoglie mai Gesù nella sua meditazione e non riflette mai sulle verità eterne, corre pericolo che i suoi nemici spirituali sconfiggano e riducano la sua anima a un cumulo di macerie. La meditazione è necessaria per tutti, è lo stesso Concilio Vaticano a raccomandarlo sia ai laici che ai sacerdoti. Il buon sacerdote fa tre quarti d'ora di Meditazione ogni giorno, il Santo ne fa un'ora piena e intera, e noi laici cattolici? Penso basterebbero anche 10 minuti al giorno, per vivere la nostra vita cristiana con più consapevolezza ma soprattutto per affrontare tutte le decisioni importanti della nostra vita con la convinzione di non essere mai lasciati soli, ma sempre con la presenza di Cristo a fianco.

Davide Serughetti

Mese della pace

Durante il mese della pace i ragazzi scopriranno che mettersi in comunicazione con gli altri significa darsi da fare per cercare ciò che ci fa entrare in sintonia vera con l'altro che abbiamo accanto. Riflettendo sulle relazioni che vivono nei veri ambienti di vita quotidiana (famiglia, scuola, sport, gruppo ACR...) si interrogano su come sintonizzarsi con gli altri in modo da valorizzare la ricchezza/originalità di ciascuno, sperimentando così le diversità e impegnandosi a costruire vere relazioni di pace, anche quando questo costa fatica. Ricercare la giusta frequenza che ci mette in comunicazione con gli altri significa innanzitutto imparare ad avere una particolare attenzione all'altro per porsi in ascolto delle necessità, dei bisogni, delle esigenze e delle attese del prossimo, in modo da individuare la bellezza e l'unicità del suono di ciascuno nel contrasto dei rumori di fondo (l'egoismo, l'indifferenza, la presunzione o semplicemente la disattenzione) che spesso rendono difficile la comunicazione. La riflessione sui mezzi di comunicazione che i ragazzi utilizzano per costruire e mantenere vive le loro relazioni li aiuterà a capire che, a volte, proprio l'utilizzo esclusivo di questi mezzi può diventare una sorta di schermo protettivo che impedisce la relazione vera; è importante allora che i ragazzi ritrovino la curiosità di andare verso l'altro (in una relazione che è fatta di incontro) e riscoprano le caratteristiche irrinunciabili di un rapporto vero: condivisione, tempo, incontri. Insieme scopriranno l'importanza delle vere relazioni che richiedono impegno, dedizione per superare quegli ostacoli che rendono difficile la comunicazione. I ragazzi possono trasmettere il messaggio di amore affrontando le tentazioni che a volte sono più forti, senza arrendersi e mischiarsi con la folla. Nella consapevolezza che solo nell'amore per l'altro scopriamo il tenero amore di Dio, i ragazzi saranno aiutati a scovare quello che, ancora oggi, porta un messaggio di pace. CARICA LA PACE. Lo slogan dell'iniziativa di pace 2010 vuole mettere in evidenza come la pace deve sempre essere un'azione che aggiunge energia positiva alle relazioni e al mondo che ci circonda. Allo stesso tempo però, giocando con il doppio significato del verbo caricare, lo slogan richiama il gadget del mese della Pace che sarà una chiavetta USB su cui i ragazzi potranno caricare file di pace in maniera veloce e semplice. N.B.: Chiunque volesse acquistare la chiavetta usb si rivolga agli educatori ACR della parrocchia.

La Redazione

Approfondimento di un'attività parrocchiale

Coro Parrocchiale: "Cantate Domino"

In occasione della realizzazione del presepe natalizio e della scenografia allestita nella parrocchia Ecce Homo e precisamente nella chiesa "Redemptoris Mater", pubblichiamo un'intervista rivolta a due rappresentanti del coro:

1. Quando è nato il vostro gruppo?

Il coro in chiesa Ecce Homo è nato negli anni in cui c'era Padre Monteleone e in seguito si è rafforzato e incrementato con Padre D'Aleo.

2. Quando vi incontrate?

L'incontro settimanale per le prove di canto è il mercoledì alle 21:00 presso la chiesa Ecce Homo.

3. Che cose vi ha spinto a creare il coro?

Ci ha spinti a creare il coro l'amore per l'animazione liturgica, perché il canto corale e la musica sacra accompagnati dall'organo costituiscono uno dei punti cardini del Concilio Vaticano II.

4. Qual è lo spirito che vi unisce?

Nel nostro gruppo si è creato uno spirito familiare perché riusciamo a conciliare il senso religioso con l'aggregazione sociale e l'importanza dello stare insieme.

5. In voi prevale di più il piacere di cantare e l'amore per la musica o il senso religioso?

Le due cose si uniscono perché l'amore per la musica deve essere parallelo al sentimento religioso.

6. Pensate di rendere un servizio alla comunità?

Certo, cerchiamo di far partecipare l'assemblea e solamente in alcune occasioni solenni utilizziamo il repertorio polifonico della *Schola Cantorum*.

7. Ci sono momenti di disaccordo tra voi, e perché?

Complessivamente no. Talvolta nella scelta dei canti emergono diversi punti di vista.

8. Nel corso degli anni, avete coinvolto molte persone a far parte del coro?

Abbiamo cercato nel corso degli anni di coinvolgere molte persone e attualmente il gruppo è costituito da 25 persone che vanno dai 18 ai 70 anni.

9. Cosa vorreste pensassero gli altri fedeli di voi?

Che non svolgiamo quest'attività per esibizionismo, ma perché ci crediamo veramente e per rendere la liturgia più gradevole.

10. A proposito del presepe natalizio realizzato nella chiesa "Redemptoris Mater", qual è il messaggio che avete voluto esprimere?

Tante cose, ma principalmente l'importanza della ricerca di Cristo nel percorso religioso e nella vita di ognuno di noi.

11. Pensate che oggi, specialmente i giovani, abbiano bisogno di maggiori stimoli per ricevere Dio?

Sì, e devono essere impegnati, coinvolti e responsabilizzati in qualcosa di materiale all'interno della Chiesa.

12. In merito alla scenografia rappresentata in chiesa nel Natale 2009, quali commenti avete ricevuto a proposito di questa iniziativa?

Molti hanno apprezzato e recepito il ruolo che abbiamo attribuito ai mezzi di comunicazione, altri forse non hanno captato bene il messaggio, che è stato molto frainteso.

13. Vi sentite gratificati per il vostro operato, in relazione alle vostre aspettative?

Non siamo del tutto soddisfatti delle nostre iniziative, si può fare sempre meglio sia nell'ambito scenografico sia in quello musicale.

14. Ritenete che, nonostante certi eccessi prodotti dai media, l'informazione possa contribuire alla presa di coscienza di valori importanti per la vita e anche nel percorso religioso verso Cristo?

Sì, sicuramente. Riteniamo che l'informazione possa e debba fare parte della nostra vita e del nostro percorso religioso, ma a condizione che si faccia un uso giusto e proporzionato di questo strumento.

Componenti del coro:

Soprani: Anna Aluia, Fulvia Giannola, Antonina Piffarelli, Martina Fabbri, Fanny Chirco, Francesca D'Anna, Antonina Lentini, Maria Giulia Manzella, Giuseppina Briguglio, Giovanna Randazzo, Mimma Giannola, Margherita Munacò, Marilia Cavataio, Serena Amato e Sig.ra Scalia.

Contralti: Enza Di Lorenzo, Rosa Maria Passalacqua

Tenori: Giuseppe Randazzo, Benedetto Leone e Rosolino Claudio Cardile.

Bassi: Fabrizio Musumeci.

Direttrice: Livia Cintiola.

Organista: Paolo Manzella.

*A cura di: Marta Iacopelli
e Francesco Indelicato*

La posta del lettore

Non schiavi ma strumenti

Sguardi terrorizzati, corpi tremanti, espressioni vuote e sangue che scorre: Quando la fine di tutto ciò? Quante altre volte dovremmo mettere Cristo in croce per capire che ci stiamo distruggendo? Quante altre volte dovremmo flagellarlo a causa della nostra ricerca perenne di benessere materiale? Ma dove arriveremo di questo passo? Dove andrà a finire la creatura "a immagine e somiglianza" fatta da un gesto di amore troppo grande per essere solo anche immaginato! Domande, le mie, che apparentemente risultano banali ma che non devon essere tali! Sfoglio un giornale e leggo "Zio stupra la nipote di 9 anni", "Strage sul Brennero, 4 ragazzi morti in un incidente auto, 2 minorenni. Tornavano verso casa dopo aver trascorso la serata in discoteca tra musica assordante, alcol e droga." e più recentemente la tragedia di Haiti. L'elenco potrebbe continuare e saremmo tutti molto abili ad elencare vicende orribili alle quali ormai, purtroppo, abbiamo fatto l'abitudine. Noi però sembriamo distanti anni luce da tutti questi eventi, possono suscitarcì un pò di solegno temporaneo ma non ce ne preoccupiamo più, d'altro canto il sistema televisivo ad esempio ammalia tutti e tra un "tantum verde" e "la nuova Renault Clio a partire da € 10.000" buttiamo tutto nel dimenticatoio e facciamo finta di non aver sentito ciò che il telegiornale ha appena trasmesso. Preghiera. Preghiera diventa una parola chiave, il mondo ha bisogno della nostra preghiera. "L'orazione - dice Santa Teresa - non è che un colloquio amichevole in cui l'anima parla, cuore a cuore, con colui dal quale si sente amata". Noi cristiani dovremmo seguire l'insegnamento di Gesù, egli ci ha veramente fatto capire cosa significhi mettere a nudo la nostra anima e affidare tutti noi stessi nelle braccia misericordiose e amorevoli del Padre. Preghiera e bisogno di fratellanza di comunione.

Noi chiesa, popolo di Dio non possiamo fare finta di nulla, se abbiamo fatto una scelta dobbiamo tentare in tutti i modi di seguire la strada verso la quale ci dirige. (Io per prima mentre scrivo, rifletto su quanto questo mi risulti difficile).

Non schiavi del mondo ma strumenti del mondo.

Enza Di Lorenzo

Prossimo numero:
Sabato 20 e Domenica 21 Febbraio

Natale di fraternità

Anche quest'anno, come gli altri anni precedenti il comitato Caritas della parrocchia assieme al parroco Don Pietro D'Aleo, abbiamo dato a tutti gli assistiti, una pacco spesa molto più ricco e consistente di quello che diamo abitualmente ogni 15 giorni. Tutto questo perchè, grazie a Dio, oltre a quello che manda la Agea, si aggiunge anche la raccolta del fiore che non appassisce, in modo tale che con i soldi raccolti si può comprare e aggiungere altre cose di prima necessità a quello che la Agea manda, specialmente per le famiglie dove ci sono bambini. Il comitato Caritas, unitamente con il parroco ci auguriamo che il senso del fiore sempre verde, possa essere capito sempre di più. Il Signore Gesù che è venuto in questo Santo Natale possa ammorbidire il cuore di ciascuno di noi, ma in particolare quello dei suoi prediletti: gli ultimi.

Comitato Caritas

Auguri a...

- 19 Dicembre 2009: Matrimonio
Orlando Francesco e Maniaci Annita Maria
- 27 Dicembre 2009: Battesimo
Salvato Angelo
- 29 Dicembre 2009: Nozze d'argento
Mannino-Basile
- 3 Gennaio 2010: Battesimi
Mazzola Aurora Maria
Anselmo Angela
Vitale Cristian
- 24 Gennaio 2010: Battesimo
Russo Sofia

Il Melograno

Resp. di Redazione: Davide Serughetti

Collaboratori: Marta Iacopelli,
Francesco Indelicato, Mariangela Biundo,
Nino Consoli e Sonia Biundo.

E-Mail: ilmelograno@parrocchiaeccehomo.it
Sito: www.parrocchiaeccehomo.it